

VERBALE n. 22 **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 6/7/2001 alle ore 9,25 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere sugli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Regolamento amministrazione, finanza e contabilità
3. Relazione Commissione Vestroni
4. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori:

Area A: **Giacomo Saban, Giancarlo Ortaggi, Fulvio Maria Ricciari.**

Area B: **Carlo Ulivieri, Giuseppe Liuzzo, Mario Bertolotti, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci, Paolo Mandarinì.**

Area C: **Gianfranco Carrara, Stefano Garano, Lucio Barbera, Mario Docchi.**

Area D: **Aldo Fabbrini, Filippo Rossi Fanelli, Guido Palladini, Vincenzo Carunchio, Antonino Musca, Francesco Vietri, Sergio Stipa, Manlio Carboni.**

Area E: **Gianfranco Rubino, Amedeo Quondam, Maria Minicuci, Letizia Ermini Pani, Mario Morcellini, Simona Colarizi, Giovanni Pettinato, Norbert Von Prellwitz, Mario Capaldo.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Domenico Tosato, Alessandro Blasi, Graziella Caselli, Cristina Marcuzzo, Attilio Celant, Maria Sofia Corciulo, Alberto Germanò, Catello Cosenza.**

Area G: **Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Stefano Puglisi Allegra, Gaetano De Leo, Maurizio Brunori.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze politiche: **Giuseppe Castorina.**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia:

Facoltà di Lettere e filosofia

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Stefano Calvieri, Michele Toscano, , Lucio Zichella, Ermelando Vinicio Cosmi.**

Facoltà di Farmacia:

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Bruno Silvestrini, Gino Sangiovanni, Vittorio Franchetti Pardo, Gianfranco Tarsitani, Carlo Cellucci.**

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Pietro Motta.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

Punto 1. Comunicazioni

Il prof. CELANT saluta i presenti e, dopo aver dato Loro il benvenuto, propone di procedere ad una trattazione congiunta dei numeri 2 e 3 di cui all'odg, che risultano tra loro profondamente correlati.

Il Collegio approva.

Punto 2. Regolamento amministrazione, finanza e contabilità

Punto 3. Relazione Commissione Vestroni

Il Presidente rende noto che la Giunta, integrata con i Direttori presenti in SA, ha esaminato il problema e si accinge a relazionare nella seduta odierna. Lo scopo ultimo è quello di approvare una mozione da presentarsi al Magnifico Rettore ed al Direttore amministrativo nonché al CdA che dovrà affrontare ed approvare il Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità (RAFC). Egli invita a parlare il prof. VESTRONI per illustrare le conclusioni cui è pervenuta la Giunta.

Il prof. VESTRONI rammenta che gli obiettivi primari sono:

- avere un'idea più chiara dell'architettura de "La Sapienza"
- definire meglio le funzioni delle Facoltà e i rapporti tra Facoltà e Dipartimenti
- l'obiettivo strategico di rendere effettiva la presenza dei Direttori tramite una rappresentanza negli organi degli Atenei federati che avranno il compito di redigere i Regolamenti.

I momenti in cui si fissano le regole di funzionamento sono momenti in cui si ha l'occasione di definire quegli aspetti dello Statuto rimasti alquanto nebulosi.

E' importante arrivare a stilare una mozione che focalizzi l'attenzione sugli articoli del RAFC, ma prima è utile introdurre una premessa. Il RAFC è opportuno che venga redatto da specialisti ma in tale contesto i Direttori devono individuare quelli che sono i limiti entro i quali esso deve essere contenuto. E' opportuno chiarire in prima battuta la collocazione dei Dipartimenti negli Atenei federati e definire meglio il ruolo delle Facoltà.

Il prof. VESTRONI illustra la seguente ipotesi di mozione.

MOZIONE

La redazione del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC) richiede una preliminare definizione della articolazione della Sapienza e delle modalità con le quali le risorse finanziarie della Sapienza raggiungono i centri di spesa. Questa articolazione non risulta ben chiara dallo Statuto e dunque questa fase di stesura finale del RAFC riveste una notevole importanza per una giusta collocazione delle differenti istituzioni ed una corretta definizione dei reciproci ruoli.

Il Collegio dei Direttori ha dedicato particolare attenzione a due questioni specifiche:

- la collocazione dei Dipartimenti nella nuova articolazione della Sapienza in Atenei federati
- la definizione dei ruoli delle Facoltà e dei dipartimenti.

Una serie di elementi, legati all'attuale suddivisione dipartimentale, ed alla opportunità di mantenere una certa trasversalità dei dipartimenti, conducono alla considerazione che nella nuova articolazione della Sapienza devono coesistere:

1. dipartimenti che afferiscono ad un Ateneo (dipartimenti mono-ateneo)
2. dipartimenti che afferiscono a più Atenei (dipartimenti inter-ateneo)

La Sapienza è articolata in Atenei federati che risultano costituiti da: Facoltà, Dipartimenti tipo 1 e unità di Dipartimenti tipo 2.

Per quanto attiene ai flussi finanziari, il Dipartimento riceve attualmente dall'Università una serie di fondi. Al fine di ottimizzare i flussi nella nuova articolazione è opportuno distinguere due tipi di fondi:

- a) contributi di funzionamento ordinario, contributi per la ricerca scientifica, etc.,
- b) contributi laboratori e biblioteche, attrezzature didattiche, viaggi d'istruzione, etc.,

in sostanza una suddivisione che trae origine dalle due principali attività del dipartimento, ricerca e didattica.

"La Sapienza", avvalendosi della Commissione Scientifica dell'Università, del Collegio dei Direttori e del Senato Accademico, tramite il CdA, stabilisce l'assegnazione dei fondi (a) (funzionamento, ricerca, etc.) ai Dipartimenti ai quali trasferisce direttamente le somme.

I fondi (b) arrivano ai Dipartimenti attraverso gli Atenei, ai quali sono assegnati dal CdA della Sapienza. L'Ateneo trasferisce i fondi ai Dipartimenti tipo 1) mono-ateneo, e ai Dipartimenti tipo 2) inter-ateneo, sulla base delle unità di afferenza.

Con questo quadro di riferimento è possibile proporre alcune modifiche ed alcune specifiche alla bozza del RAFC, che rispondono alle linee indicate. Inoltre si propongono alcune modifiche che riguardano le funzioni della Facoltà quale centro di spesa, altre questioni tecniche o letterali di dettaglio.

Articolo 2

Strutture di gestione

- 2) Si definiscono Centri di spesa autonomi, le unità organizzative con autonomia di bilancio, individuate ai sensi degli artt.4, 5 e 6 dello Statuto. Agli effetti del presente Regolamento i Centri di spesa sono i seguenti:

- l'Università "La Sapienza",
- gli Atenei federati,
- i Dipartimenti,
- i Centri di ricerca e di servizi determinati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le Facoltà potranno diventare Centri di Spesa su deliberazione degli Atenei.

Articolo 8

Bilancio annuale di previsione dell'Università

- 1) Il bilancio annuale dell'Università indica le entrate e le spese di pertinenza del Centro di spesa "La Sapienza" nonché i trasferimenti a favore degli Atenei federati e dei Dipartimenti. Si considerano spese dell'Università le seguenti voci: personale e servizi di pertinenza dell'amministrazione centrale, procedure elettorali, grandi progetti edilizi, relazioni internazionali e ricerca scientifica.
- 2)

Articolo 9

Procedimento per la formazione del bilancio annuale dell'Università

- 1) Il progetto di bilancio annuale, predisposto dal Direttore Amministrativo sulla base del bilancio pluriennale e delle indicazioni contenute nel Programma annuale di attività dell'Università, viene presentato unitamente alla relazione tecnica entro il 15 settembre al Rettore.

Articolo 10

Assegnazione degli stanziamenti di bilancio

- 1) In sede di approvazione del bilancio annuale dell'Università, secondo i termini di cui all'articolo 9 comma 3, il Consiglio di Amministrazione procede alla ripartizione ed assegnazione dei fondi stanziati a favore dei Dipartimenti e degli Atenei federati i quali, a loro volta provvedono a ripartire le risorse disponibili tra i centri di spesa ad essi afferenti entro i termini di cui all'articolo 13 comma 1.

Articolo 50

Contratti e convenzioni per prestazioni in collaborazione e per conto terzi

- 1) I Dipartimenti ed i Centri di ricerca e servizi effettuano, di norma a titolo oneroso, in collaborazione e per conto di organismi comunitari, enti pubblici o privati, attività di formazione, studi, ricerche, consulenze, analisi, controlli, tarature, prove ed esperienze, garantendo comunque il regolare svolgimento delle attività didattiche e scientifiche istituzionali e stipulano i relativi contratti o convenzioni secondo le disposizioni di cui al comma successivo.

Le Facoltà riconosciute centri di spesa potranno operare secondo quanto sopra riportato nell'ambito delle attività didattiche e delle attività di formazione.

Articolo 22

Gestione delle spese ed assunzione di impegni

- 1) Gli impegni di spesa sono assunti dai competenti organi collegiali ovvero dai dirigenti nell'ambito delle risorse loro assegnate, nel perseguimento degli obiettivi di cui all'art.11.

A seguito di una serie di osservazioni il Presidente suggerisce ai Direttori di fissare i punti cardine sui quali si dovrà convergere e, per alcuni interventi di natura più tecnica, propone di dare mandato alla Giunta di recepire e formulare nei termini più congrui le proposte che entro una settimana dovranno affluire per posta elettronica alla Segreteria del Collegio.

Il Collegio approva.

Il prof. VESTRONI ringrazia per gli apprezzamenti espressi sul lavoro svolto dalla Giunta con il prezioso apporto dei professori CASTORINA, PUGLISI ALLEGRA e SANTUCCI. Egli immagina che la struttura della mozione possa essere la

seguente. Un'introduzione composta di considerazioni generali e di principio. A seguito degli interventi di alcuni Direttori, Egli replica quanto segue:

- I Dipartimenti inter-ateneo non devono essere considerati come eccezionali.
- E' produttivo stabilire e delimitare i campi di azione di Facoltà e Dipartimenti per chiarire le relative funzioni e non certamente per delineare un conflitto.

- Se si vuole che il decongestionamento non costituisca un appesantimento, è opportuno che i flussi finanziari corrano direttamente da "La Sapienza" al Dipartimento.

Egli ritiene che il documento, dopo un'introduzione, debba prevedere ancora i seguenti concetti:

- la coesistenza tra Dipartimenti mono-ateneo e inter-ateneo ed inoltre che venga esplicitato che "La Sapienza" è articolata in Atenei federati che risultano costituiti da: Facoltà, Dipartimenti mono-ateneo e componenti (porzioni) di Dipartimenti inter-ateneo.

- che al fine di ottimizzare i flussi si debba distinguere tra fondi prevalentemente collegati alla ricerca e fondi dedicati alla didattica. Successivamente ipotizzare che questo possa essere attuato tramite la Commissione Ricerca Scientifica, il Collegio, il SA, il CdA.

Il prof. CELANT comunica che la mozione verrà presentata - dopo gli opportuni aggiustamenti suggeriti dai Direttori ed operati dalla Giunta su mandato del Collegio - agli Organi di vertice dell'Ateneo insieme ad una richiesta formale al Rettore inerente il ruolo partecipativo che i Direttori reclamano nell'ambito dell'istituzione degli Atenei federati e della stesura dei relativi regolamenti. In estrema sintesi verrà richiesto al Rettore di sostenere la richiesta dei Dipartimenti di una loro esplicita presenza negli istituendi "Organi Ordinatori" degli Atenei, attraverso una rappresentanza in ciascun Organo di tre membri indicati dal Collegio - scelti tra le aree scientifiche interessate - per partecipare, attivamente e congiuntamente alle Facoltà, al processo di trasformazione che "La Sapienza" ha intrapreso.

Punto 6. Varie ed eventuali

Non vi sono al punto 6 argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 11,55.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant